

Leggere il paesaggio del passato e riportarlo al presente

Presentato a Rio un metodo sviluppato anche da un bleniese per la lettura del territorio

Non solo Olimpiadi, a Rio de Janeiro, ma anche studio ed esame del territorio e questo grazie a un software, il “WSL Monoplotting Tool”, messo a punto da un gruppo di ricercatori dell’Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), fra i quali un bleniese: Claudio Bozzini, matematico di Corzoneso. Il progetto, iniziato nel 2010 nella sede ticinese del WSL, ha suscitato l’interesse di Sérgio Bürgi, coordinatore del Dipartimento di fotografia dell’*Instituto Moreira Salles* (IMS) di Rio de Janeiro, che ne è venuto a conoscenza tramite il sito Internet dell’Istituto federale. Bürgi, di origini svizzere, vanta una pluriennale esperienza nella gestione e ricerca su archivi fotografici e dai primi contatti stabiliti con il WSL è poi scaturito l’invito ai due ricercatori ticinesi di recarsi nella metropoli brasiliana; invito avvenuto attraverso il Consolato svizzero responsabile della gestione delle attività culturali alla “House of Switzerland” (Casa svizzera) realizzata per le Olimpiadi 2016.

Il software del WSL, uno strumento innovativo per lo studio e la ricerca sul paesaggio, è stato così presentato a Rio dai due ricercatori (assieme a Bozzini c’era Marco Conedera) dal 1. al 3 settembre scorsi alla Casa svizzera nell’ambito di un seminario svolto dal WSL in collaborazione con l’*Instituto Moreira Salles* e la *Rice University* di Rice di Houston, in Texas.

Ma di cosa si tratta esattamente? Lo abbiamo chiesto direttamente a Bozzini. *“Questa tecnologia, basata sulla monofotogrammetria o monoplotting in inglese, permette di utilizzare le comuni fotografie terrestri, esattamente come una carta geografica; è quindi possibile riprendere elementi del paesaggio presenti su di una fotografia e riportarli su una mappa. In particolare, pensando alle foto storiche, si possono recuperare e quantificare informazioni del passato, per esempio i limiti delle foreste o dei ghiacciai, oppure elementi del paesaggio oggi scomparsi o nascosti dalla foresta quali vecchie costruzioni, canali o vie di comunicazione.”*

Questo processo permette di risalire agli importanti cambiamenti e mutamenti del territorio verificatisi nel corso degli anni, a partire dalla seconda metà dell’Ottocento, a dipendenza del materiale fotografico a disposizione. Nel caso specifico di Rio de Janeiro, va detto che è una città ricca di promontori da cui si godono panorami mozzafiato. Proprio grazie a questa sua particolarità paesaggistica, sin dagli albori della fotografia molti professionisti, fra i quali va citato lo svizzero Georges Leuzinger (1813-1892), hanno ripreso e fissato su lastre il territorio di Rio de Janeiro e la sua evoluzione nel tempo. L’IMS dispone così di una collezione immensa di fotografie storiche (quasi 10’000) che documentano in dettaglio l’espansione e l’urbanizzazione della città, incluse le attività di modellizzazione del territorio attraverso lo sbancamento delle colline e il riempimento delle baie con il materiale di risulta.

Grazie alla monofotogrammetria e al *WSL Monoplotting Tool* si potrà ora ad esempio quantificare quanta area urbana e spiaggia supplementare è stata creata nel corso degli anni sottraendo superficie al mare, ma non solo. Si potrà ricostruire passo dopo passo,

punto dopo punto e anno dopo anno ogni singolo mutamento sul territorio (edifici, vegetazioni, colline, strade...), ad opera della Natura o dell'Uomo.

Gli eventi informativi proposti durante la permanenza a Rio dei due ticinesi e la nuova tecnologia hanno suscitato molto interesse nel folto pubblico che ha assistito alle presentazioni, fra cui il Console generale per la Svizzera a Rio, il ticinese Giancarlo Fenini. Gli studiosi e ricercatori brasiliani intendono ora utilizzarla anche per cercare di ricostruire la loro storia recente. Questa collaborazione tra IMS e WSL è inoltre stata oggetto di un articolo sul quotidiano nazionale brasiliano "O Globo".

Al di fuori dello scopo scientifico e di ricerca del soggiorno brasiliano, quali emozioni ed esperienze hanno toccato maggiormente il matematico bleniese? *"Al di là della straordinaria accoglienza che ci è stata riservata, una delle esperienze più emozionanti – ci ha risposto Bozzini - è stato vedere come è concepita e organizzata la Casa svizzera delle Olimpiadi e con quale dinamicità le attività sono gestite dal gruppo coordinato dal locale Consolato svizzero. Un ambiente semplice e funzionale – continua Bozzini - adatto alle famiglie e ai giovani, ma con anche gli spazi per attività culturali e di promozione. È davvero impressionante vedere la fiumana di famiglie e giovani brasiliani che visitano e si intrattengono nella struttura, anche per gustare prodotti svizzeri come la raclette".* Un'esperienza positiva su tutti i fronti dalla quale, precisa Bozzini, *"è nata e ora concretizzata una rete di contatti molto preziosa tra Brasile, Stati Uniti (Rice University) e il WSL e dalla quale ci aspettiamo scaturiscano in futuro collaborazioni e finanziamenti comuni per portare avanti l'integrazione dei vari supporti informatici per la gestione delle informazioni e delle fotografie storiche e la loro georeferenziazione".*

m.z